Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° **Roma - Mercoledì, 3 luglio 1929 - Anno VII** **Numero 153**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 15. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila**: ***Agnelli F.***, **via** Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero*. - Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — **Bologna**: ***Libr. editr. Cappelli Licinio***, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — **Caltanissetta**: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito* — Chieti: *F. Piccirilli*. — **Como**: ***Nani e C.*** — **Cosenza**: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*; *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **1709.**

LEGGE 24 giugno 1929, n. **1048.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, numero 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 122, concernente l'ordinamento dell'Istituto nazionale « L.U.C.E. ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione **1710.**

LEGGE 17 giugno 1929, n. **1049.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 117, concernente la proroga del termine per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano e per l'applicazione agli Ospedali di circolo delle disposizioni di legge del R. decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298, circa la riforma organica ed il riordinamento del personale degli Ospedali riuniti di Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 117, concernente la proroga del termine per l'attuazione del piano organico di decentramento dell'assistenza ospedaliera esercitata dagli Istituti ospedalieri di Milano a favore dei Comuni dell'antico Ducato di Milano e per l'applicazione agli Ospedali di circolo delle disposizioni del Regio decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 298, circa la riforma organica ed il riordinamento del personale degli Ospedali riuniti di Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1711.

LEGGE 20 giugno 1929, n. 1050.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 124, riguardante l'autorizzazione al Governo del Re per la cessione gratuita dell'ex « Casa del popolo » in Roma all'Opera nazionale del Dopolavoro, e del R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 103, riguardante l'approvazione del contratto per la cessione al Governatorato di Roma dell'ex Caserma « Serristori », detta anche « Luciano Manara », in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge:

a) il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 124, concernente l'autorizzazione al Governo del Re per la cessione gratuita dell'ex « Casa del popolo » in Roma all'Opera nazionale del Dopolavoro;

b) il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 103, concernente l'approvazione del contratto per la cessione al Governatorato di Roma dell'ex Caserma « Serristori », detta anche « Luciano Manara », in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1712.

LEGGE 17 giugno 1929, n. 1051.

Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 93, recante ulteriore proroga del termine stabilito dalla legge 14 giugno 1928, n. 1413, per la revisione straordinaria dei precedenti di servizio e di condotta degli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 21 gennaio 1929, n. 93, recante ulteriore proroga del termine stabilito dalla legge 14 giugno 1928, n. 1413, per la revisione straordinaria dei precedenti di servizio e di condotta degli appartenenti al Corpo degli agenti di pubblica sicurezza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1713.

LEGGE 17 giugno 1929, n. 1052.

Conversione in legge del R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 146, concernente l'inquadramento nel ruolo dei funzionari di pubblica sicurezza degli ufficiali della Divisione speciale di polizia della Capitale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 28 gennaio 1929, n. 146, concernente l'inquadramento nel ruolo dei funzionari di pubblica sicurezza degli ufficiali della Divisione speciale di polizia della Capitale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1714.

LEGGE 20 giugno 1929, n. 1053.

Approvazione della Convenzione stipulata fra lo Stato, il rettore della Regia università di Siena e gli Enti locali per la costruzione di un edificio per l'Istituto d'igiene di quella Regia università.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvata e resa esecutoria la Convenzione, stipulata il 3 settembre 1928 tra il Ministero della pubblica istruzione, la Regia università di Siena, l'Amministrazione provinciale ed il comune di Siena in unione col Monte dei Paschi, che modifica la precedente Convenzione 21 febbraio 1919, per l'assetto edilizio della predetta Università, approvata con R. decreto-legge 8 luglio 1919, n. 1428, convertito in legge con la legge 15 ottobre 1923, n. 2293.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Convenzione per la costruzione di un edificio da destinarsi a sede dell'Istituto di igiene.

L'anno millenovecentoventotto, VI dell'Era Fascista, e questo dì tre del mese di settembre alle ore sedici, in una sala della Regia università di Siena,

avanti di me dott. Romeo Nuti, segretario capo della Regia università di Siena, incaricato, a norma dell'art. 129 del vigente regolamento generale universitario e con decreto rettorale 16 luglio 1925, n. 60, di redigere e ricevere gli atti e contratti da stipularsi per conto dell'Amministrazione universitaria, viene redatto e stipulato il seguente atto, da conservarsi in originale nell'Archivio universitario:

Premesso

che con la Convenzione 21 febbraio 1919, stipulata fra i Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione, il comune di Siena e l'Amministrazione provinciale di Siena, approvata con Regio decreto-legge 8 luglio 1919, n. 1428, si convenne che sarebbe stato provveduto all'ampliamento dei locali della Regia università di Siena, mediante la costruzione di un apposito fabbricato da destinarsi a sede degli Istituti di chimica generale e di chimica farmaceutica, disponendo nel contempo che i locali che sarebbero lasciati liberi dai detti Istituti venissero occupati in parte dall'Istituto di fisica, in parte da quello di mineralogia, ed in parte dalla biblioteca del Circolo giuridico;

che alla spesa occorrente per i lavori suddetti lo Stato contribuiva con la somma di lire centoquarantatremilacinquecentonovantacinque e centesimi settantanove (L. 143.595 e cent. 79), quale residuo utile di apposito stanziamento del bilancio 1914-15 autorizzato con legge 22 giugno 1913, n. 856; il comune di Siena, con la somma di lire ventottomilasettecentodiciannove e centesimi sedici (L. 28.719,16), residuo utile, esso pure, di apposito precedente stanziamento; e la provincia di Siena con la somma di lire novemilacinquecentosettantatre e centesimi cinque (L. 9.573,05), quale residuo utile di apposito precedente stanziamento;

che con atto 26 maggio 1922, rogato presso la Regia intendenza di finanza di Siena, approvato con decreto ministeriale 14 luglio 1922, n. 63289, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 1922, al registro n. 36, foglio 135, veniva acquistato un appezzamento di terreno posto in Siena, fuori Porta Laterina, di proprietà del sig. comm. Alessandro Lunghetti, dell'estensione di mq. 1559, allo scopo di costruirvi il nuovo fabbricato da adibirsi a sede degli Istituti di chimica generale e di chimica farmaceutica, e che alla spesa di acquisto in complessive lire ventunmila ottocentoventisei (L. 21.826) parteciparono, mediante prelevamenti sui fondi all'uopo rispettivamente stanziati, lo Stato con lire diciassettemiladuecentotrentuno e centesimi tre (L. 17.231,03); il comune di Siena, con lire tremilaquattrocentoquarantasei e centesimi ventitre (L. 3.446,23); e la provincia di Siena, con lire millecentoquarantotto e centesimi settantaquattro (lire 1.148,74);

che in considerazione degli aumentati prezzi dei materiali e della mano d'opera il comune di Siena, in unione col Monte dei Paschi, e la provincia di Siena, mediante regolari deliberazioni rispettivamente in data 24 febbraio e 22 ottobre 1922 aumentavano i propri contributi iniziali rispettivamente di lire quarantasettemilaseicentonovantanove e centesimi novantasette (L. 47.699,97) e di lire ottomilaquattrocentoventuno e centesimi dodici (L. 8.421,12);

che, volendo ora riprendere e portare a compimento tale pratica rimasta sospesa per molteplici ragioni, la Regia università di Siena ha all'uopo riallacciate trattative con tutti gli Enti interessati (Stato, Comune e Provincia) i quali, opportunamente interpellati, hanno dichiarato di avere tuttora disponibili nei rispettivi bilanci i contributi stanziati, come sopra è detto, per la sistemazione degli Istituti universitari, e che tali contributi, al netto delle spese finora all'uopo sostenute, ammontano precisamente:

per lo Stato — a lire centoventimilatrecentoventidue e centesimi ottantaquattro (L. 120.322,84);

per il comune di Siena, in unione col Monte dei Paschi — a lire settantaquattromiladuecentocinquantatre e centesimi settantaquattro (L. 74.253,74);

per la provincia di Siena — a lire sedicimilaottocento quarantacinque e centesimi quarantatre (L. 16.845,43); formando così la complessiva somma disponibile di lire duecentoundicimilaquattrocentoventidue e centesimi uno (L. 211.42[illegible] e cent. 1);

che su proposta della Regia università di Siena tutti gl[i] enti interessati (Stato, Comune e Monte dei Paschi, Provin[cia]) hanno concordemente convenuto che il nuovo fabbricat[o] da costruirsi sul terreno già di proprietà Lunghetti, anzich[é] agli Istituti di chimica, venga destinato all'Istituto di igie[ne], mantenendo per tale scopo i contributi sopradescritt[i] (allegati *A*), *B*), *C*), *D*), *E*), *F*));

che la spesa per detta costruzione, in base a recenti ca[l]coli e studi, è stata preventivata in lire trecentocinquant[a]mila (L. 350.000), da sostenere fino alla concorrenza di li[re] duecentoundicimilaquattrocentoventidue e centesimi uno (l[i]re 211.422,01) con i contributi suddetti e per le rimanen[ti] lire centotrentottomilacinquecentosettantasette e centesi[mi] novantanove (L. 138.577,99) mediante apposito stanziamen[to] da portarsi sul bilancio della Regia università di Siena pe[r] l'esercizio 1927-28;

in base a tutte le suesposte premesse, che debbono co[n]siderarsi parte integrante del presente atto, sono convenu[ti] in rappresentanza dei rispettivi Enti i signori:

S. E. on. comm. avv. Guido Pighetti, prefetto di Siena, [in] rappresentanza del Ministero della pubblica istruzione, c[o]me da delega 30 giugno 1928, n. 10064 (allegato *G*);

Grand'uff. Achille Sclavo, rettore della Regia universi[tà] di Siena in rappresentanza della medesima, come da delib[e]razione del Consiglio di amministrazione in data 5 dice[m]bre 1927 (allegato *H*);

Comm. prof. conte Fabio Bargagli Petrucci, podestà [di] Siena, in rappresentanza del Comune medesimo, come da d[e]liberato 10 agosto 1927 (allegato *I*);

Comm. prof. Luigi Rugani, presidente della Deputazione provinciale di Siena, quale rappresentante della Provincia di Siena, come da deliberazione 14 luglio 1928 (allegato *L*).

I suddetti convenuti, in nome e per conto degli Enti rispettivamente rappresentati, stabiliscono quanto appresso:

La Convenzione 21 febbraio 1919 per la sistemazione degli Istituti universitari dell'Ateneo senese, approvata con Regio decreto-legge 8 luglio 1919, n. 1428, è modificata come segue:

Art. 1. — Sarà provveduto all'ampliamento dei locali della Regia università di Siena, mediante la costruzione di un apposito fabbricato, su perizia che dovrà essere approvata nei modi di legge.

Art. 2. — Nel nuovo fabbricato di cui all'art. 1, da costruirsi sul terreno già all'uopo acquistato, posto in Siena fuori porta Laterina, già di proprietà del sig. Lunghetti comm. Alessandro, avrà sede l'Istituto di igiene.

Art. 3. — Dei locali attualmente occupati dall'Istituto di igiene e che col trasferimento di questo nella nuova sede verranno resi liberi, beneficeranno gli altri Istituti universitari in conformità delle disposizioni che all'uopo verranno adottate dal Senato Accademico, sentito il parere delle Facoltà e della Scuola di farmacia.

Art. 4. — Lo Stato contribuisce alla spesa per i lavori suddetti con la somma di lire centoventimilatrecentoventidue e centesimi ottantaquattro (L. 120.322,84), quale residuo utile e tuttora disponibile del contributo di lire centocinquantamila (L. 150.000) stanziato nel bilancio 1914-15 per la sistemazione dei locali della Regia Università di Siena, autorizzato con legge 22 giugno 1913, n. 856. Non potrà lo Stato esser chiamato a rispondere delle maggiori spese che, oltre a quella della presente convenzione e da qualsiasi causa dipendenti, si rendessero necessarie per la esecuzione dei lavori.

Il comune di Siena, in unione col Monte dei Paschi, contribuisce nella spesa suddetta con una quota che non dovrà superare le lire settantaquattromiladuecentocinquantatre e centesimi settantaquattro (L. 74.253,74) rappresentate dai residui utili, e tuttora disponibili sui bilanci dei rispettivi Enti, di appositi stanziamenti per la sistemazione degli Istituti universitari.

La provincia di Siena contribuisce nella spesa suddetta con una quota che non dovrà superare le lire sedicimilaottocentoquarantacinque e centesimi quarantatre (L. 16.845,43) rappresentata dal residuo utile, e tuttora disponibile sul bilancio di detto Ente, di apposito stanziamento.

Alla rimanente spesa di lire centotrentottomilacinquecentosettantasette e centesimi novantanove (L. 138.577.99), giacchè la spesa globale della nuova costruzione è preventivata in complessive lire trecentocinquantamila (L. 350.000), provvederà la Regia università di Siena mediante apposito stanziamento di pari somma nel bilancio dell'esercizio 1927-28.

Art. 5. — A garantire la regolarità dei pagamenti da eseguirsi durante il corso dei lavori, su presentazione di regolari stati di avanzamento, debitamente approvati dal locale ufficio del Genio civile, cui dovrà essere affidata la direzione dei lavori, gli Enti partecipanti alla spesa depositeranno gradualmente presso il Monte dei Paschi di Siena, in apposito libretto di conto corrente intestato alla Regia Università, una parte dei rispettivi contributi stabiliti al precedente art. 4, e precisamente:

un terzo, dopo che avrà avuto luogo l'aggiudicazione definitiva dei lavori e prima dell'inizio dei medesimi;

un terzo, dopo tre mesi dal primo deposito;

un terzo, dopo tre mesi dal secondo deposito.

Art. 6. — E' data facoltà al comune di Siena di rivedere, insieme al Ministero della pubblica istruzione, la perizia tecnico-finanziaria che verrà redatta, per ricercare, senza pregiudizio dell'opera, eventuali possibili economie, il cui importo, da accertarsi dopo la esecuzione e la liquidazione finale dei lavori, dovrà andare a vantaggio di tutti gli Enti contribuenti alla spesa, in proporzione dei loro rispettivi contributi.

Art. 7. — Al disbrigo di tutte le pratiche amministrative inerenti all'esecuzione dell'opera provvederà la Regia università di Siena.

Il presente atto è esente dalle tasse di registro e bollo in virtù dell'art. 76 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e diverrà esecutivo dopo che sarà stato definitivamente approvato dal competente Ministero della pubblica istruzione.

Letto e approvato il presente atto, da me redatto in cinque pagine e parte della sesta, con numero dieci allegati, viene firmato dai rappresentanti degli Enti sopra indicati e da me segretario rogante.

Firmato: GUIDO PIGHETTI
Prof. ACHILLE SCLAVO
F. BARGAGLI PETRUCCI (nei nomi)
LUIGI RUGANI n. n.
ROMEO NUTI, *segretario delegato ai contratti.*

Numero di pubblicazione 1715.

REGIO DECRETO 17 giugno 1929, n. 1066.
Disposizioni relative ai Regi riformatori.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ritenuta la urgente necessità di assicurare il normale funzionamento dei Regi riformatori, fino al loro assetto definitivo, in armonia con le disposizioni del Codice penale in corso di elaborazione;

Viste le leggi 3 luglio 1904, n. 318, e 30 dicembre 1906, n. 649;

Visto il R. decreto 10 novembre 1905, n. 572;

Visti i regolamenti approvati coi Regi decreti 22 dicembre 1904, n. 716; 14 luglio 1907, n. 606; 15 aprile 1909, n. 236, e 15 luglio 1909, n. 541;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Guardasigilli, Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le funzioni di direttore, in assenza o mancanza del titolare, potranno, nei Riformatori governativi, essere temporaneamente affidate — anche a preferenza di altri funzionari di gruppo o grado superiori, che eventualmente vi si trovino — a censori che abbiano, a giudizio del Ministro, dato prova di eccezionale attitudine e probità nella loro missione educativa.

Parimenti, potranno destinarsi, nei Riformatori, agenti di custodia in numero non superiore a 75; fermo restando il ruolo dei posti stabilito nella tabella annessa al R. decreto-legge 2 giugno 1927, n. 905.

Tali agenti saranno prescelti fra quelli che, compiuto il periodo della Scuola, non abbiano atteso ancora a servizi carcerari e risultino di ineccepibili precedenti morali e politici e si siano segnalati per condotta esemplare, serietà e dignità di carattere. Dovranno preferirsi coloro che siano forniti di spiccate attitudini per l'assistenza dei minorenni corrigendi.

Art. 2.

Ai detti agenti saranno affidate le mansioni di vigilanza, custodia, ed assistenza dei minorenni, in sussidio al personale di educazione; nonchè le altre relative a servizi di specifica responsabilità, come quello di portinaio, magazziniere, addetto alle celle e simili. Tali mansioni potranno essere assegnate solo ad agenti di custodia che siano forniti di licenza di studi secondari inferiori, od abbiano prestato effettivo lodevole servizio di sottufficiale, o grado equiparato, nel Regio esercito, nella Regia marina, nella Regia aeronautica, nella Regia guardia di finanza, nella M.V.S.N.

Art. 3.

Le funzioni di maestro o sotto maestro d'arte, di insegnante di disegno, di musica e di educazione fisica ai termini del regolamento 14 luglio 1907, n. 606, potranno essere affidate ad agenti di custodia anche anziani o graduati e che siano muniti di licenza di scuola industriale di 2° grado, o di altri titoli pei quali sia provata — a giudizio del Ministro — la loro capacità nell'esercizio delle arti o mestieri o discipline che debbono insegnare. A parità di requisiti saranno preferiti gli ex sottufficiali indicati nell'articolo precedente.

Art. 4.

Gli agenti di custodia che, in applicazione del presente decreto, saranno destinati ai Regi riformatori, continueranno ad essere regolati esclusivamente dalle norme relative al Corpo cui appartengono, anche per quanto concerne la disciplina e il trattamento economico, senza diritti a qualsiasi altro emolumento.

Art. 5.

Le destinazioni di personale e il conferimento delle funzioni, mansioni, incarichi indicati negli articoli precedenti potranno dal Ministro essere revocati in qualunque momento.

Art. 6.

Il direttore della Scuola agenti di custodia segnalerà al Ministero, alla chiusura di ciascun corso, gli agenti che si saranno dimostrati in possesso dei requisiti di cui agli articoli 1, 2 e 3 del presente decreto, riferendo con singoli motivati rapporti.

I direttori dei Riformatori dovranno, con relazioni trimestrali, riferire al Ministero su la condotta e le attitudini dimostrate da ciascun agente e graduato in servizio presso gli istituti da loro diretti.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *luglio* 1929 - *Anno VII*
Atti del Governo, registro 286, *foglio* 8. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1716.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 giugno 1929, n. **1067.**

Conferimento al commissario straordinario per la provincia di Roma dei poteri per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Ministeriale 23 maggio 1927, col quale, in applicazione del R. decreto-legge 17 febbraio 1927, numero 223, vennero estese all'Amministrazione provinciale di Roma le disposizioni del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2123, per il termine di sei mesi; e il R. decreto-legge 29 dicembre 1927, n. 2660, col quale il termine suddetto fu prorogato di altri sei mesi;
Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino al 31 dicembre 1929, il commissario straordinario per la provincia di Roma è autorizzato, in deroga a qualsiasi disposizione di legge o di regolamento, generale o speciale:

a) a dispensare dal servizio il personale di qualunque ufficio e grado, comunque dipendente dalla Provincia, anche se l'ordinamento giuridico e il trattamento economico del personale stesso sia regolato da speciali disposizioni di legge o di regolamento;

b) a provvedere in ordine ai posti eventualmente vacanti o che siano per rendersi vacanti, fissandone le norme e le modalità.

Nulla è innovato al R. decreto-legge 16 agosto 1926, numero 1577, restando, altresì, vietato ogni aumento dell'onere globale, risultante, alla data di entrata in vigore di detto decreto, complessivamente per stipendi e per pensioni.

Art. 2.

Al personale, che, in applicazione dell'articolo precedente, sarà dispensato dal servizio, è applicabile il trattamento stabilito dall'art. 3 del R. decreto 27 maggio 1923, n. 1177.

Art. 3.

Contro i provvedimenti di cui al presente decreto, è ammesso ricorso soltanto per legittimità al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, esclusa qualsiasi azione giudiziaria.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 286, foglio 9. — FERZI.

REGIO DECRETO 3 giugno 1929.
Approvazione della nomina del presidente della Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private, ed industriali affini.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, approvato con Nostro decreto 4 maggio 1928, n. 1049;

Visto lo statuto della Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private ed industriali affini, approvato con Nostro decreto 8 maggio 1927, n. 1247;

Vista la domanda con cui la suddetta Confederazione chiede l'approvazione della nomina dell'ing. Guido Vitali a presidente della menzionata Federazione ad essa aderente;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la nomina dell'ing. Guido Vitali a presidente della Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche e private ed industriali affini.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 giugno 1929 - Anno VII
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 240.
(3697)

DECRETO MINISTERIALE 20 giugno 1929.
Modifiche all'elenco delle lavorazioni di breve durata e alle tabelle delle industrie aventi disoccupazione stagionale o di sosta.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto il decreto Ministeriale 1° marzo 1927-V, modificato coi decreti Ministeriali 30 luglio 1927-V, 30 novembre 1927-VI, 11 aprile 1928-VI, 20 marzo 1929-VII, col quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, n. 10, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3158, vennero determinate le lavorazioni che si compiono annualmente in determinati periodi di durata inferiore ai sei mesi;

Veduto il decreto Ministeriale 18 agosto 1925, modificato coi decreti Ministeriali 1° marzo 1927-V, 30 novembre 1927-VI e 20 marzo 1929-VII, col quale furono approvate le tabelle delle industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale o di sosta;

Decreta:

Art. 1.

Nell'elenco delle lavorazioni che si compiono annualmente in periodi di durata inferiore ai sei mesi, annesso al decreto Ministeriale 1° marzo 1927-V, la voce « Lavorazione delle carni suine » viene modificata come appresso: « Lavorazione delle carni suine, meno che per le provincie di Milano, Como, Pavia, Sondrio, Varese, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Alessandria, Aosta, Cuneo, Genova, Imperia, Novara, Savona, Spezia, Torino, Vercelli, Padova, Treviso, Verona, Venezia, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova ».

Art. 2.

Alle tabelle delle industrie e lavorazioni aventi disoccupazione stagionale o di sosta annesse al decreto Ministeriale 18 agosto 1925, sono apportate le seguenti variazioni:

1° Alle tabelle 5 *B*), 6 *B*), 9 *B*), 8 *B*), 7 *B*), 11 *B*), 12 *B*), vigenti rispettivamente per le provincie di Milano, Pavia, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, viene aggiunta la seguente voce: « Lavorazione delle carni suine per il periodo 1° maggio-31 agosto ».

Il provvedimento vale anche per la provincia di Varese.

2° Alle tabelle 10 *B*), 26 *B*), 27 *B*), 33 *B*), 29 *B*), 30 *B*), 44 *B*), 31 *B*), 32 *B*), 28 *B*), 19 *B*), 17 *B*), 14 *B*), 13 *B*), vigenti rispettivamente per le provincie di Sondrio, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Padova, Treviso, Verona, Venezia, viene aggiunta la seguente voce: « Lavorazione delle carni suine per il periodo 1° giugno-31 agosto ».

3° Alle tabelle 23 *B*), 24 *B*), 25 *B*), vigenti rispettivamente per provincie di Genova, Imperia, Spezia, viene aggiunta la seguente voce: « Lavorazione delle carni suine per il periodo 1° giugno-30 settembre ».

Il provvedimento vale anche per la provincia di Savona.

Roma, addì 20 giugno 1929 - Anno VII

p. *Il Ministro*: LESSONA.

(3712)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1929.
Scioglimento della Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale di Milano e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Milano propone l'immediato scioglimento della Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale di quella città,

ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 26 settembre 1925, n. 1674;

Ritenuto che per notevoli divergenze sorte fra i membri della Commissione, nonchè per le dimissioni rassegnate da taluno di essi la Commissione amministratrice medesima non è in grado di funzionare regolarmente con pregiudizio degli interessi dell'Azienda nonchè del Comune che ha conferito all'Azienda stessa un ingente capitale;

Visto il parere favorevole del Ministero dell'economia nazionale;

Visti la legge 29 marzo 1923, n. 103, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3047, nonchè il R. decreto-legge 26 settembre 1925, n. 1674;

Decreta:

1° La Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica di Milano è sciolta.

2° Il signor comm. prof. Albino Pasini è nominato commissario per la straordinaria amministrazione dell'Azienda stessa per la durata di mesi sei.

Il prefetto di Milano è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 15 giugno 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: BIANCHI.

Il Ministro per l'economia nazionale: MARTELLI.

(3714)

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1929.

Soppressione dell'archivio notarile sussidiario di Pavullo nel Frignano.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visti gli articoli 1 e 9 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3138, e 5 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2124, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562;

Decreta:

L'archivio notarile sussidiario di Pavullo nel Frignano è soppresso con effetto dal 1° luglio 1929. Gli atti in esso conservati saranno depositati nell'archivio notarile distrettuale di Modena.

Roma, addì 26 giugno 1929 - Anno VII

Il Ministro: ROCCO.

(3710)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1929.

Regolazione delle controversie sorte nei riguardi dei debiti amministrativi degli antichi erari austriaco, ungherese ed austro-ungarico.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1923, n. 3156, con cui si dà piena ed intera esecuzione all'Accordo 6 aprile 1922 tra l'Italia, la Repubblica austriaca ed il Regno d'Ungheria, concernente la regolazione delle controversie sorte nei riguardi dei debiti amministrativi dell'antico i. r. erario austro-ungarico, dell'antico i. r. erario austriaco e del r. erario ungherese;

Visto il R. decreto 25 febbraio 1923, n. 391, col quale, sopprimendosi il Ministero delle terre liberate, fu costituito presso il Ministero delle finanze un ufficio speciale per la trattazione dei risarcimenti dei danni di guerra e per la gestione dei relativi fondi di bilancio;

Visti il R. decreto-legge 11 gennaio 1925, n. 50, e l'altro 29 luglio 1925, n. 1382, per la concessione di anticipazioni dirette alla ricostituzione di beni danneggiati nelle nuove Provincie a causa di prestazioni di guerra operate dalle autorità militari austriache;

Ritenuta la necessità, nell'intento di accelerare la esecuzione del predetto Accordo, di accentrare in un unico ufficio del Ministero delle finanze la direzione dei servizi e la trattazione degli affari relativi, e negli uffici finanziari in Provincia i cómpiti di assistenza degli interessati e di istruttoria dei reclami all'Austria;

Di concerto col Ministro per gli esteri e con quello per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

L'Ufficio speciale per il risarcimento dei danni di guerra presso il Ministero delle finanze è incaricato della direzione dei servizi di esecuzione dell'Accordo 6 aprile 1922 stipulato tra l'Italia, la Repubblica austriaca e il Regno d'Ungheria per la regolazione delle controversie sorte nei riguardi dei debiti amministrativi degli antichi erarî austriaco, ungherese ed austro-ungarico, e della trattazione di tutti gli affari relativi, ad eccezione di quelli di indole diplomatica, che rimangono riservati al Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

I cómpiti di cui all'art. 5 dell'Accordo 6 aprile 1922 relativi all'assistenza degli interessati, alla istruttoria e documentazione e trasmissione dei reclami agli uffici austriaci e ungheresi, sono, anche per la parte dei reclami a suo tempo raccolti dalle Prefetture del Regno, deferiti alle Intendenze di finanza di Trento e di Trieste, rispettivamente per il territorio della Venezia Tridentina e per quello della Venezia Giulia e di Zara.

Spetteranno egualmente a queste i cómpiti di cui all'articolo 6 dell'Accordo 6 aprile 1922 relativi alla notificazione agli interessati delle decisioni degli uffici liquidatori austriaci e ungheresi e al ricevimento e trasmissione dei ricorsi alle Commissioni internazionali di appello.

Art. 3.

Entro il più breve termine possibile, le Prefetture che hanno fin qui curato, nelle regioni di cui rispettivamente nel precedente articolo, la raccolta e la istruttoria dei reclami all'Austria provvederanno, previ accordi con le Intendenze di Trento e di Trieste, le quali si metteranno all'uopo a disposizione, per la consegna dei reclami che sieno tuttora giacenti presso le Prefetture stesse e comunque dei fascicoli e degli atti di trattazione delle pratiche relative.

All'atto della consegna saranno compilati verbali in doppio originale, con appositi elenchi delle carte oggetto del trasferimento.

Nei modi stessi sarà provveduto per la consegna alle Intendenze di Trento e di Trieste, da parte delle altre, dei reclami concernenti le prestazioni di guerra e delle carte relative.

Art. 4.

L'ufficio del Ministero delle finanze di cui all'art. 1 provvederà alla organizzazione, al coordinamento e al funzionamento dei servizi così presso le Intendenze di Trento e di Trieste, come presso l'Ufficio di liquidazione della Regia legazione d'Italia a Vienna.

Art. 5.

L'Ufficio centrale, allorquando occorra adottare determinazioni o criterî di massima nei riguardi di gruppi di crediti che interessino la competenza di altri Ministeri, prenderà i necessari accordi.

Ugualmente, nei casi di trattazioni che coinvolgano questioni finanziarie di applicazione dei trattati di pace, l'Ufficio procederà di concerto con l'Ufficio stralcio costituito con mio decreto 3 novembre 1928.

Art. 6.

Alla spesa per il funzionamento dei servizi sarà provveduto con fondi stanziati al capitolo 319 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, relativo alle spese per tutte le operazioni inerenti al servizio dei danni di guerra e per gli uffici al medesimo addetti in Provincia e al centro.

Art. 7.

L'Ufficio centrale provvederà a quant'altro occorra per l'attuazione del presente decreto.

Roma, addì 10 maggio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo,
Ministro per gli affari esteri e per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(3711)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. J-50.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Agostino, figlio del fu Antonio e della fu Giovanna Gregoric, nato a Villa Decani il 28 febbraio 1904, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai fratelli nati a Villa Decani; Luigi, il 3 giugno 1907; Vincenzo, il 29 giugno 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2485)

N. J-48.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Orsola Eler, nato a Villa Decani il 5 settembre 1860, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Kanrecic fu Antonio e fu Giovanna Eler, nata a Villa Decani il 1° settembre 1863; ai figli nati a Villa Decani: Francesco, il 24 settembre 1896; Nazario, il 3 luglio 1905; Anna, il 20 maggio 1895; Giovanni, il 31 ottobre 1887.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2486)

N. J-48.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomini » (Jacomin), è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Rodolfo, figlio di Giuseppe e di Orsola Kanrecic, nato a Villa Decani il 5 ottobre 1892, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosa Jakomin fu Giovanni e fu Giovanna Stok, nata a Villa Decani l'8 dicembre 1896; e dai figli nati a Villa Decani: Bogomila, il 5 aprile 1923; Lidia, il 19 luglio 1921; al fratello Martino, nato a Villa Decani l'11 novembre 1897; alla cognata, moglie di Martino, Maria Veronica Turko di Michele e fu Gregoric Maria, nata a Villa Decani il 25 marzo 1902; ed al nipote, figlio di Martino e di Maria Veronica Turko, nato a Villa Decani l'11 gennaio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2487)

N. B-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Baricevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Baricevich Edoardo, figlio di Giuseppe e di Böhn Domenica, nato a Pola il 10 febbraio 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Baricelli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Copetti Maria fu Giuseppe e di Noselli Maria, nata a Pola il 19 luglio 1886; ed ai figli nati a Pola: Giuseppe, il 18 gennaio 1911; Eda, il 22 ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2488)

N. J-49.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Stefano, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Jakomin, nato a Villa Decani il 26 dicembre 1887, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Kocjancic fu Michele e fu Filomena Turko, nata a Villa Decani il 30 giugno 1888; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe, il 17 marzo 1913; Emilio, il 14 giugno 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2489)

N. J-68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Jakomin Rosalia, figlia del fu Giuseppe e di Anna Bonin, nata a Villa Decani il 24 marzo 1912, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella e fratello, nati a Villa Decani: Giuseppina, il 20 agosto 1913; Antonio, il 27 luglio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del-

l'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2490)

N. J-46.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Maria Kovacic, nato a Villa Decani il 3 novembre 1850, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Antonia nata a Villa Decani il 19 dicembre 1904 dalla or defunta Anna Starc.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interesato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì, 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2491)

N. J-65.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Orsola Pohlen, nato a Villa Decani il 27 marzo 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Kocjancich di Pietro e fu Maria Gregoric, nata a Villa Decani il 23 luglio 1881; ed ai figli nati a Villa Decani: Milko, il 30 agosto 1903; Francesco, il 9 maggio 1910; Maria, il 20 maggio 1912; Paola, il 26 giugno 1914; Amalia, il 28 aprile 1919; Paolo-Pietro, il 26 novembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2492)

N. J-41.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giuseppe, figlio del fu Antonio e della Anna Skergat (Schergat), nato a Villa Decani il 28 ottobre 1861, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani della or defunta Maria Jakomin: Pietro, l'8 novembre 1897; Antonio, il 3 dicembre 1904; Ferdinando, il 25 febbraio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2493)

N. J-44.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giovanni, figlio del fu Matteo e della fu Maria Jakomin, nato a Villa Decani il 6 agosto 1880, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Babic di Giuseppe e di Maria Schergat, nata a Villa Decani il 29 ottobre 1882; ed ai figli nati a Villa Decani: Giuseppe, il 6 novembre 1905; Margherita, il 20 gennaio 1907; Romana, il 22 febbraio 1908; Carlo Francesco, il 12 settembre 1915; Rosalia Anna, il 20 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2494)

N. J-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giovanni, figlio del fu Mattia e della fu Maria Turco, nato a Villa Decani il 30 settembre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Gregoric di Antonio e di Anna Kocjancic, nata a Villa Decani, il 10 marzo 1886; ai figli nati a Villa Decani: Giovanni, l'11 novembre 1920; Vilma, il 25 gennaio 1924; ed al figlio Romano, nato a Trieste il 1° agosto 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2495)

N. J-57.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Domio (Domjo), nato a Villa Decani il 1° maggio 1864, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Turko di Giuseppe e fu Giovanna Jakomin, nata a Villa Decani il 22 febbraio 1868; ed ai figli nati a Villa Decani: Srecko, il 10 dicembre 1900; Stanko, il 25 gennaio 1909; Bozidar, il 15 novembre 1877; Rosa, il 9 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2496)

N. J-66.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jacomin (Jakomin) Giovanni, figlio del fu Giovanni o della Maria Kocjancic, nato a Villa Decani il 5 aprile 1876, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Maria Kocjancich fu Valentino e fu Marina Laurecich, nata a Maresego il 14 novembre 1849.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2497)

N. J-60.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Jakomin, nato a Villa Decani il 30 dicembre 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Turko di Andrea e di Giovanna Turko, nata a Villa Decani il 31 gennaio 1882; ed ai figli nati a Villa Decani: Ida, il 23 agosto 1906; Emilio, l'8 maggio 1912; Zora, il 25 febbraio 1920; e Boris, il 1° giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2498)

N. J-45.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Nazario, figlio del fu Giuseppe e della fu Orsola Jakomin, nato a Villa Decani il 1° giugno 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Villa Decani dalla ora defunta moglie Anna Kavalic: Alessandro, il 1° luglio 1904; Alfonso, il 29 marzo 1907; Mario, il 10 maggio 1910; Valeria, il 13 luglio 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2499)

N. J-54.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Jakomin » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jakomin Nazario, figlio del fu Andrea e della fu Maria Pohleu, nato a Villa Decani il 7 settembre 1881, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orsola Rihter fu Giuseppe e di Anna Kocjancic, nata a Villa Decani il 12 dicembre 1870, ed ai figli nati a Villa Decani: Mario, il 27 settembre 1907; Ida, il 21 giugno 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1928 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(2500)

N. 11419-14963.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Mandl fu Francesco, nato a Trieste il 30 maggio 1889 e residente a Trieste, via alle Quercie, 53, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mandelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Mandl è ridotto in « Mandelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Madl nata Krainc di Francesco, nata il 28 dicembre 1892, moglie;
2. Elide di Francesco, nata il 13 giugno 1914, figlia;
3. Novella di Francesco, nata il 23 luglio 1916, figlia;
4. Laura di Francesco, nato il 18 ottobre 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il Prefetto: FORNACIARI.

(2812)

N. 11419-19651.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Mavec fu Giovanni, nato a Corgnale il 18 marzo 1882 e residente a Trieste, via T. Luciani, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Mavec è ridotto in « Mauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Mavec nata Pincin di Giovanni, nata il 20 novembre 1893, moglie;
2. Rosa Luigia di Giuseppe, nata il 5 dicembre 1909, figlia;
3. Olimpia di Giuseppe, nata il 26 dicembre 1907, figlia;
4. Guerrina di Giovanni, nata il 5 settembre 1914, figlia;
5. Alfieri di Giuseppe, nato il 26 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2813)

N. 11419-22924.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Medanich fu Eugenio, nato a Trieste il 23 aprile 1873 e residente a Trieste, via Gaspare Stampa, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Medani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Medanich è ridotto in « Medani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmen Medanich nata du Ban fu Francesco, nata il 1° gennaio 1882, moglie;
2. Paolo di Giorgio, nato il 23 ottobre 1908, figlio;
3. Tullio di Giorgio, nato il 1° agosto 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2814)

N. 11419-22197.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Metljak di Giovanni, nato a Volci (Gorizia) il 21 giugno 1903 e residente a Trieste, Prosecco n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Metelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Metljak è ridotto in « Metelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sofia Metljak nata Gherghich di Giuseppe, nata il 13 luglio 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(2815)

N. 11419-27969.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Modesto Sternisha di Modesto, nato a Veglia il 18 dicembre 1884 e re-

sidente a Trieste, via Cereria, 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sterni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Modesto Sternisha è ridotto in « Sterni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giuseppina Sternisha nata Vidulich fu Natale, nata il 24 gennaio 1883, moglie;
2. Lina di Modesto, nata il 2 giugno 1912, figlia;
3. Bianca di Modesto, nata il 22 dicembre 1914, figlia;
4. Duilio di Modesto, nato il 27 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3106)

N. 11419-22602.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Srebot fu Giuseppe, nato a Trieste il 3 dicembre 1887 e residente a Trieste, via Antonio Meucci, 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Serbottini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Srebot è ridotto in « Serbottini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Srebot, nata Vinz fu Antonio, nata il 12 dicembre 1889, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 23 novembre 1910, figlio;
3. Ermanno di Carlo, nato il 24 maggio 1913, figlio;
4. Albino di Carlo, nato il 4 gennaio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3107)

N. 11419-24074.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Zalar fu Bartolomeo, nato a Trieste il 4 agosto 1898 e residente a Trieste, via P. Zorutti n. 472, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zalli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zalar è ridotto in « Zalli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olimpia Zalar, nata Sbisà fu Nicolò, nata il 10 maggio 1905, moglie;
2. Nivea di Giovanni, nata il 24 aprile 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 22 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3108)

N. 11419-24923.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Biecher (recte) Biekar fu Giovanni, nato a Trieste il 13 febbraio 1873 e residente a Trieste, via Ginnastica, 35-V, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biecheri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Biecher (recte) Biekar è ridotto in « Biecheri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Biecher, nata Carbonich di Antonio, nata il 22 novembre 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3111)

N. 11419-29571.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Bastianzhizh fu Francesco, nato a Trieste il 14 ottobre 1898 e residente a Trieste, via Corridoni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bastianutti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Bastianzhizh è ridotto in « Bastianutti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3112)

N. 11419-28471.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Berdar fu Giovanni, nato a Pisino l'11 febbraio 1883 e residente a Trieste, via Canova n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berdini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Berdar fu Giovanni è ridotto in « Berdini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Berdar, nata Kodella fu Giovanni, nata il 26 dicembre 1879, moglie;
2. Andreina di Francesco, nato l'11 febbraio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3113)

N. 11419-28990.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Blazich di Antonio, nato a Trieste il 4 febbraio 1891 e residente a Trieste, via Tor. S. Lorenzo n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Blazich è ridotto in « Blasi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Blazich, nata Lorbez di Giovanni, nata il 25 maggio 1901, moglie.
2. Carlo di Carlo, nato il 26 agosto 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3114)

N. 11419-17873.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Cah vedova Bembic di Giovanni, nata a Villa Decani il 9 agosto 1895 e residente a Trieste, S. M. M. Sup. n. 657, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Zacchi vedova Bembo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Cah ved. Bembic, sono ridotti in « Zacchi ved. Bembo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emilio fu Emilio, nato il 13 gennaio 1914, figlio;
2. Lidia fu Emilio, nata il 27 novembre 1915, figlia;
3. Otello fu Emilio, nato il 24 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3115)

N. 11419-11142.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Almerigo Chitter fu Pietro, nato a Umago il 6 gennaio 1876 e residente a Postumia, via Vittorio Emanuele III, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chittaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Almerigo Chitter è ridotto in « Chittaro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Chitter nata de Bottoni fu Emilia, nata il 25 febbraio 1877, moglie;
2. Riccardo di Almerigo, nato il 14 aprile 1910, figlio;
3. Maria di Almerigo, nata il 22 dicembre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell' autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3116)

N. 11419-22229.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Crapaz di Giovanni, nato a Umago d'Istria il 12 aprile 1900 e residente a Trieste, Roiano, 609, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carpi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Crapaz è ridotto in Carpi.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Crapaz nata Milos di Antonio, nata il 4 ottobre 1902, moglie;
2. Elda di Antonio, nata il 22 giugno 1923, figlia;
3. Romilda di Antonio, nata il 16 aprile 1925, figlia;
4. Eugenia di Antonio, nata il 12 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3117)

N. 11419-27873.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Luchesig fu Giovanni, nato a Trieste il 30 agosto 1883 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 799, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lucchesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Luchesig è ridotto in « Lucchesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Enrica Luchesig nata Hasok di Giovanni, nata il 16 aprile 1883, moglie;
2. Renato di Antonio, nato il 18 marzo 1906, figlio;
3. Carmela di Antonio, nato il 7 luglio 1910, figlio.
4. Giovanni di Antonio, nato il 28 agosto 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3139)

N. 11419-28484.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Macnich di Pietro, nato a Trieste il 19 giugno 1903 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Macnich è ridotto in « Macini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Macnich nata Cral di Giovanni, nata il 3 maggio 1902, moglie;
2. Luciano di Giovanni, nato il 15 novembre 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3140)

N. 11419-23591.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Mussunich fu Francesco, nato a Pola (Istria) il 13 dicembre 1882 e residente a Trieste, Chiarbola sup. 354, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mossoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Mussunich è ridotto in « Mossoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elisa Mussunich nata Culiat di Gasparo, nata il 4 agosto 1889, moglie;
2. Guerrino di Luciano, nato il 25 novembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3141)

N. 11419-16830.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Machnich fu Ferdinando, nato a Trieste il 12 maggio 1878 e residente a Traghetto d'Arsa (Albona), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Machnich è ridotto in « Macchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Machnich nata Umek fu Ferdinando, nata il 20 maggio 1888, moglie;
2. Ramiro di Giovanni, nato il 3 aprile 1910, figlio;
3. Alfredo di Giovanni, nato il 24 ottobre 1913, figlio;
4. Anita di Giovanni, nata il 29 giugno 1905, figlia;
5. Marcella di Giovanni, nata l'8 marzo 1904, figlia;
6. Alda di Giovanni, nata il 24 ottobre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3142)

N. 11419-27965.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Novak fu Francesco, nata a Trieste il 27 luglio 1894 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, 35-II, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Novak fu Francesco è ridotto in « Novelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3145)

N. 11419-22674.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Ojstersek fu Antonio, nato a Trieste il 2 luglio 1897 e residente a Trieste, via Settefontane n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana è precisamente in « Osterzi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Ojstersek è ridotto in « Osterzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3146)

N. 11419-27879.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Pestel fu Andrea, nato a Trieste il 12 novembre 1905 e residente a Trieste, via A. Canova, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pestelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pestel è ridotto in « Pestelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3147)

N. 11419-27877.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Pestel fu Andrea, nata a Trieste il 30 gennaio 1900 e residente a Trieste, via Antonio Canova, 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pestelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pestel è ridotto in « Pestelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3148)

N. 11419-30184.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Potozhnech fu Antonio, nato a Trieste il 10 maggio 1883 e residente a Trieste, via Santa Apollinare, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pontini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Potozhnech è ridotto in « Pontini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Augusta Potozhnech nata Lunazzi di Luigi, nata il 7 febbraio 1895, moglie;
2. Luigi di Giovanni, nato il 27 maggio 1913, figlio;

3. Guerrina di Giovanni, nata il 9 ottobre 1917, figlia;
4. Fulvio di Giovanni, nato il 12 settembre 1922, figlio;
5. Edda Maria di Giovanni, nata il 17 marzo 1926, figlia;
6. Anna di Giovanni, nata il 9 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3149)

N. 11419-30331.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Poschich fu Federico, nato a Trieste l'11 marzo 1889 e residente a Trieste, via Tiziano, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boschi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Poschich è ridotto in « Boschi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Michelina Poschich nata Palvarini di Enrico, nata il 29 settembre 1904, moglie;
2. Enrico di Enrico, nato il 9 marzo 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, nonotificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3150)

N. 11419-30185.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Pischler fu Giovanni, nato a Trieste il 12 settembre 1886 e residente a Trieste, via Bonomo, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Pischler è ridotto in « Bisleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giorgio di Mario, nato il 15 giugno 1915, figlio;
2. Ellade di Mario, nata il 15 giugno 1915, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3151)

N. 11419-28973.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Tullio Pangher fu Natale, nato a Muggia l'8 marzo 1905 e residente a Trieste, via Ferriera, 43, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pangheri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Tullio Pangher è ridotto in « Pangheri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3152)

N. 11419-8167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Rogelj fu Giovanni, nato a Muggia il 18 novembre 1896 e residente a Trieste, Gretta, vicolo San Fortunato, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roghelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Teodoro Rogelj è ridotto in « Roghelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Rogelj nata Visintin fu Ermenegildo, nata il 14 dicembre 1902, moglie;
2. Lidia di Teodoro, nata il 19 luglio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3153)

N. 11419-22658.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Siegl fu Francesco, nato a Teplitz Schönau (Cecoslovacchia) il 3 luglio 1896 e residente a Trieste, via dei Porta, 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sivelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Siegl è ridotto in « Sivelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Olga Siegl nata Rechtsteiner fu Edmondo, nata il 27 maggio 1906, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3154)

N. 11419-24681.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Suban di Antonio, nato a Trieste il 17 marzo 1894 e residente a Trieste, via Giuliani, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Subiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Suban è ridotto in « Subiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Teresa Suban nata Chersa fu Antonio, nata il 21 settembre 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3155)

N. 11419-28817.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Sturm fu Felice, nato a Pola il 27 maggio 1889 e residente a Trieste, campo San Luigi, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stormi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Sturm è ridotto in « Stormi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Gisella Sturm nata Giraldi fu Giorgio, nata il 26 maggio 1896, moglie;
2. Roma di Guido, nata il 17 novembre 1918, figlia;
3. Sergio di Guido, nata il 30 aprile 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3156)

N. 11419-28814.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Suppancich di Emilia, nato a Oppeln (Germania) il 15 giugno 1902 e residente a Trieste, via degli Antenorei, 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Suppeni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Suppancich è ridotto in « Suppani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3157)

N. 11419-28811.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ovidio Schivitz fu Giovanni, nato a Volosca (Carnaro) il 2 luglio 1887 e residente a Trieste, via Donadoni, 6 *A*, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sivi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ovidio Schivitz è ridotto in « Sivi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3158)

N. 11419-29918.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Pertot ved. De Müller fu Matteo, nata a Trieste l'11 luglio 1860 e residente a Trieste, via G. Donizzetti, 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berti ved. de Milleri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Pertot ved. Müller è ridotto in « Berti ved. de Milleri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Enrica de Müller fu Giuseppe, nata il 28 luglio 1889, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 dicembre 1928 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(3143)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 24 giugno 1929, Anno VII, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 maggio 1929-VII, n. 991, che autorizza il Governo del Re a cedere alla Svizzera alcuni manoscritti di Alberto Haller.

(3722)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 147.

Media dei cambi e delle rendite

del 1° luglio 1929 - Anno VII

Francia	74.78	Belgrado	33.65
Svizzera	367.76	Budapest (Pengo)	3.33
Londra	92.654	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.675	Norvegia	5.10
Spagna	272.37	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.655	Svezia	5.125
Berlino (Marco oro)	4.553	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.687	Danimarca	5.092
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	68.225
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	63 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	41.325
New York	19.10	Consolidato 5 %	79.175
Dollaro Canadese	18.91		
Oro	368.54	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.475

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione. (Elenco n. 49)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	135079	8325 —	Riccardi contessina *Fede*, minore sotto l'amministrazione di suo padre conte *Adolfo*, dom. a Livorno e prole nascitura dal matrimonio di quest'ultimo con Aimée Lang; con usuf. congiuntamente e cumulativamente alla contessa Aimée Riccardi nata Lang e del marito conte *Adolfo* Riccardi.	Riccardi *Maria-Fede* di *Paolo-Adolfo* o *Adolfo*, minore sotto la p p. del padre e prole nascitura dai coniugi Riccardi *Paolo-Adolfo o Adolfo* e Lang Aimée, dom. a Livorno; con usuf vital. ai coniugi Riccardi *Paolo Adolfo o Adolfo di Teodoro* e Lang Aimée fu *Givanni, dom. a Livorno.*
Cons. 5 %	18609	20 —	*D'Elia Eglantina* fu *Augusto*, minore sotto la tutela del Patronato Regina Elena in Roma, vincolata.	*Sabatini Eclantina* fu *Angelo-Augusto*, minore ecc. come contro.
3.50 % » » »	637608 685378 698105 710155	140 — 87.50 87.50 392 —	Romano Luisa fu Aniello, *nubile*, dom. a Castelnuovo Vallo Lucania (Salerno).	Romano Luisa fu Aniello *ved. di Esposito Pasquale fu Gennaro*, dom. come contro.
Buono Tesoro triennale 13ª emissione	76	Cap 1500 —	Di Leo Maria di *Paolo*, minore sotto la p. p. del padre.	Di Leo Maria di *Francesco-Paolo*, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro settennale 1ª serie	97	» 500 —	Bonettini Mario di Cesare.	Bonettini Mario di Cesare, *minore sotto la p. p. del padre.*
Cons. 5 % » »	155958 204262 313700	1925 — 360 — 565 —	Lopez y Royo Maria fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Francesca Polizzi *Paternò* fu Francesco ved. di Lopez y Royo Luigi, dom. a Lecce.	Lopez y Royo Maria fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Francesca Polizzi fu Francesco, ved. ecc. come contro.
3.50 %	460140	525 —	Regis *Luisa* fu Luigi, moglie di Sceti Giovanni dom. a Campertogno (Novara).	Regis *Luigia* fu Luigi moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	31669	25 —	Corsini Giuseppe di *Giuseppe*, dom. a Favignana, vincolata.	Corsini Giuseppe di *Francesco*, dom. a Favignana, vincolata.
» » » »	137604 137606 137605 137607	175 — 525 — 175 — 525 —	Motta Gina, Motta Maria } fu Eugenio detto Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Manzelli Ester di *Luigi* ved. Motta, dom. a Venezia. La prima e terza rendita sono con usuf. a Manzelli Ester di *Luigi*, ved. Motta Eugenio detto Giuseppe, dom. a Venezia.	Motta Gina, Motta Maria } fu Eugenio detto Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Manzelli Ester di *Sante* ved. Motta, dom. a Venezia. La prima e terza rendita sono con usuf. a Manzelli Ester di *Sante* ved. ecc. come contro.
»	261627	1500 —	Papagni Rosa fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Bonaccino Gamina* fu Michele ved. Papagni, dom. a Bisceglie (Bari)	Papagni Rosa fu Nicola, minore sotto la p. p. della madre *Borraccino Maria-Loreta-Carmina* fu Michele, ved. ecc. come contro.
»	252102	260 —	Figli nascituri di Bignardi Mansueto fu Leone e Morselli Maria Luigia fu Natale, rappresentati da detto Bignardi Mansueto, dom. a Carpi (Modena); con vincolo di devoluzione in mancanza della prole titolare a favore di Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carpi (Modena).	Intestata come contro con vincolo di devoluzione in mancanza della prole titolare a favore di Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, *gli ultimi due* minori sotto la p. p. del padre, dom. a Carpi (Modena).

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	252112	105 —	Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri da detto Bignardi Mansueto fu Leone e Morselli Maria Luigia fu Natale, dom. a Carpi (Modena).	Bignardi Attilio, Emilio, Silvio ed Alfredo di Mansueto, *gli ultimi due* minori sotto la p. p. del padre ecc. come contro.
»	63090	245 —	*Maldarella* Edoardo fu Donato, minore sotto la tutela di *Maldarella* Domenico fu Donato, dom. a Giovinazzo (Bari).	*Maldarelli* Edoardo fu Donato, minore sotto la tutela di *Maldarelli* Domenico fu Donato, dom. a Giovinazzo (Bari).
»	83022	340 —		
3.50 %	111746	49 —	Bruno Giacomo e Federico fu Bartolomeo, minori sotto la tutela della loro madre Sciorato *Angela*, ved. di Bruno Bartolomeo suddetto, dom. a Porto Maurizio.	Bruno Giacomo e Federico fu Bartolomeo, minori sotto la tutela della loro madre Sciorato *Luigia*, ved. ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 giugno 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3674)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.